

PER LA KERMESSE "MAGGIO DELLA MUSICA"

Tanti applausi a Villa Pignatelli per l'ottimo quartetto Auryn

NAPOLI. Ancora un concerto molto bello e meritatamente applaudito a Villa Pignatelli, dove per "Maggio della Musica" ha suonato il quartetto Auryn (nella foto) praticamente al suo debutto a Napoli. Infatti, una registrazione in Rai trent'anni fa, più o meno, non fa testo. Francamente nessuno dei presenti conosceva il gruppo insigne all'estero se non per avere consultato "You Tube", oggi fondamentale in tanti casi. Chi scrive era stato allertato su questo concerto, sui pregi evidentissimi dell'ensemble da amico che opera nel settore Oltralpe. Morale: ci sono ottime formazioni cameristiche in giro che suggerono completamente, non fosse per il passa parola e la telematica. Ma certo l'ascolto live è ben altro. Anche la locandina era azzeccata alla location, al gusto del pubblico, che ama la tradizione fieramente, ovvero il repertorio, godendone però aspetti inusuali: tre quartetti di Haydn sono tradizione e rarità al contempo. Di fatto queste pregevolissime pagine si ascoltano saltuariamente e solo come introduzione, viatico forse a più densi pezzi. Sono stati proposti il secondo dall'op.54, il primo dall'op.33 ed il secondo dall'op. 77. Gran bel suono corposo, disinvolto dialogo tra le voci, ovvero tra strumentisti che collaborano da trent'anni, anche se il comunicato pubblicato nel pieghevole di sala diceva venti, freschezza nelle scelte timbriche e canore assecondando la gioia di fare musica dell'autore. Sperimentazioni vissute come gioco elegante da età dei Lumi, pathos con umano brivido senz'enfasi concionante. Eleganza e cordialità di artista sommo perché classico, nella sovrana misura ed equilibrio, questo il convincente esauriente modo di interpretare Haydn secondo l'Auryn. Tutti appagati e d'accordo, viene voglia senz'altro di ascoltare la realizzazione di tutti i quartetti dal musicista austriaco proposta da loro, e da loro direttamente illustrata. Un bis dall'op.55. **mli**

